

DAL PET FOOD AL BIOMEDICALE I PASSI DI ARMONIA

di ANDREA DUCCI

«**A**bbiamo iniziato la raccolta per il nostro secondo fondo e nelle prossime settimane concluderemo la prima fase con un closing a quota 150 milioni di euro. A sottoscrivere l'ingresso saranno in buona parte gli investitori già presenti nel nostro precedente fondo lanciato nel 2016». Ad annunciare le mosse del fondo di private equity Armonia sgr è l'amministratore delegato, Alessandro Grimaldi. L'obiettivo è raccogliere 350 milioni, un target superiore ai 280 milioni di dotazione del primo fondo targato Armonia.

«La filosofia operativa resta la stessa adottata finora, cambia un poco il cosiddetto equity ticket, ossia la taglia dell'investimento che effettueremo per entrare nel capitale di aziende con una forte connotazione di made in Italy, per questo secondo round pensiamo a singoli investimenti con

un valore superiore al passato e intorno ai 30 - 40 milioni», precisa Grimaldi.

A sottoscrivere i 150 milioni entro la fine di giugno saranno casse di previdenza, banche, assicurazioni e family office, per un totale di una decina di investitori. La raccolta è destinata a proseguire per raggiungere entro il 2024 la quota di 350 milioni. «Nel frattempo — anticipa Grimaldi — già in autunno sigleremo la prima operazione con questo nuovo fondo, tanto che siamo in ballo su tre possibili investimenti: i settori sono quelli del food, del biomedicale e del cibo per animali domestici. Nell'arco di poche settimane definiremo i dettagli per il primo investimento».

Le acquisizioni

La strategia è, insomma, la stessa che finora ha consentito al private equity fondato, oltre che da Grimaldi, da Sigieri Diaz Pallavicini, Fabri-

Al vertice

Alessandro Grimaldi, amministratore delegato di armonia Sgr dal 2014



La sgr di Pallavicini, Di Amato e Chiappetta annuncia il nuovo round da 350 milioni. Entrano casse, banche, assicurazioni e family office
Il ceo Grimaldi: focus Esg. Cosa resta nel portafoglio del fondo

zio Di Amato e Francesco Chiappetta di affiancare e finanziare otto storie imprenditoriali in un percorso di valorizzazione.

«Il cardine delle operazioni di Armonia è coadiuvare l'imprenditore consentendogli di concentrarsi sul business, mentre noi ci facciamo carico di tutto ciò che tipicamente lo sottrae dalla guida e dallo sviluppo dell'attività. Il nostro ruolo è, per esempio, curare l'introduzione dei principi Esg (Environmental, social e governance, ndr), rendere più efficienti e trasparenti i sistemi contabili,

migliorare la governance. Si aggiunga — constata Grimaldi — che con l'ingresso di un private equity aumenta la capacità di attrarre management e dirigenti di qualità che arrivano dal mercato. La ragione è semplice: quando ci sono i fondi i tempi e gli obiettivi sono stabiliti con certezza, mentre quando c'è di mezzo una famiglia e il suo fondatore queste certezze faticano a consolidarsi».

L'avvio del secondo fondo coincide con il bilancio dell'attività svolta da Armonia. In tutto sono 8 gli investimenti in piccole e medie imprese ita-

liane, a cui vanno ad aggiungersi altre 14 operazioni a corredo delle acquisizioni principali. A fronte di un totale di 22 operazioni Armonia ha già venduto le partecipazioni possedute sia in Gsa sia in Biodue.

«Con queste due cessioni abbiamo rimborsato il 90% del capitale investito nel fondo», tiene a dire Grimaldi. Nel caso di Gsa, leader nell'assistenza e prevenzione antincendio, i numeri riassumono l'esito dell'operazione siglata da Armonia. «Quando siamo entrati, l'azienda registrava 69 milioni di fatturato e circa 12,4 milioni di ebitda, tre anni dopo siamo usciti

con ricavi a quota 165 milioni e l'ebitda a 36 milioni. All'ingresso abbiamo riconosciuto un multiplo pari a 6,8 volte il margine operativo lordo, ma abbiamo venduto con un multiplo pari a 8 volte, con un guadagno netto di 103 milioni di euro». La vendita di Biodue (farmaci e parafarmaci) ha invece garantito 34 milioni di margini netti. Nel portafoglio del primo fondo di Armonia restano dunque sei società: Arrigoni, Aspesi, Estendo, InduPlast, Riva e Mariani e Quick.